

VENEZIAMUSICA

e dintorni



Fondazione di Venezia



Ente Venezia

L'arte di Nicola Cisternino tra note e nuvole

Le preghiere dipinte del compositore pugliese

di Silvano Onda

Quale arte oggi è possibile per il *nuovo pluralismo* contemporaneo, che oltre a condizionare l'uomo, caratterizza le nostre metropoli sospese tra emergenze architettoniche, artisticità diffusa, ricerca di nuove vivibilità? L'elaborazione artistica contemporanea sembra essere affidata alla metafora del *craquelé*, fino a teorizzare, in pittura, i cromatismi d'autore con un diverso modo di lavorare la materia-colore e con l'inserimento di nuovi segni per ottenere effetti nuovi. In realtà sono i materiali che raccontano l'evoluzione e il cambiamento giorno dopo giorno e spesso neanche ce ne accorgiamo. Tutto è in continua evoluzione.

L'ispirazione a una pittura perfettamente pura sembra il punto di riferimento della ricerca artistica di Nicola Cisternino. Ieri erano i graffiti sonori con una struttura musicale espressa da un raffinato ed elegante grafismo, oggi sono le *preghiere* espresse con un'arte non raffigurativa e che non vogliono essere nulla di più di quanto immediatamente possiamo cogliere. Ancora una volta egli giunge al significato passando dal corpo semantico della tradizione musicale e da una certa letteratura orientale.

Il titolo *preghiera* che accomuna tutte le opere di Cisternino è un richiamo a un'esperienza soggettiva ma riguarda tutti gli esseri umani e può correre il rischio di essere considerata un'arte settariamente esoterica e difficilmente smerciabile e al pari delle merci, per le quali non esiste un fabbisogno naturale, deve essere imposta al pubblico mediante la propaganda. Così la pittura di Cisternino deve essere imposta al pubblico mediante l'ausilio della musica mettendola in relazione analogica con il suono per poter mediare tra il mondo sensibile e i significati a essa affini.

La componente musicale come supporto semantico associato all'opera pittorica ha il compito di mitigare i significati allegorici della medesima. Allegorein appunto,

dire qualcosa d'altro, qualche cosa di diverso da quello che si può vedere, cosciente che l'opera comunque astratta si trasforma inevitabilmente in cifra.

Cisternino con le sue ultime opere sembra condurci attraverso percorsi e condensazioni simili ai vapori delle nuvole, dalla sostanza imprendibile. Su dei fogli si narrano le storie del cielo sopra di noi, la storia del tempo che scandisce la nostra giornata e che spesso cambia anche il nostro umore. Se Luke Howard è stato l'inventore delle nuvole (le ha classificate tutte scientificamente),

Cisternino ne è il cantore, il poeta che riesce a generare emozioni positive e, come le nuvole, le sue opere sono trascorrenti, mutevoli, cangianti.

Queste grandi superfici cartacee, preghiere, appunto, alludono all'invisibile, all'incomunicabile, il loro silenzio ha il sapore dell'*upanishad*: il gusto di una memoria a rebours, fatta di visioni luminose in un regno dove tutto sembra essere musica assoluta. Cisternino-compositore, trasporta nella sfera speculativa pensieri alquanto aforistici, e il suo riferimento alla musica è ben lungi dall'essere un puro e semplice ausilio della pittura. La musica, come egli ben sa, è un'arte autonoma, anzi la più potente di tutte le arti, che raggiunge i suoi scopi con mezzi che le sono propri. Essa non esprime mai il fenomeno ma l'intima essenza, l'in sé di tutti i fenomeni, la volontà stessa.

A tutto ciò egli fa corrispondere un mondo fisico fatto di matericità pittorica e la musica sarebbe il suo complemento, perché rappresenta il lato metafisico delle cose fisiche del mondo; per ogni fenomeno la cosa in sé. Mi sembra, la sua, un'arte molto vicina al *craquelé* che si può tradurre con screpolatura per quell'agire a effetto su delle superfici alterandone il loro stato. Nel suo significato più sublime il *craquelé* produce delle contaminazioni linguistiche che nel nostro caso riguardano la circolarità tra arte e musica. ■



Nicola Cisternino, *Preghiera (particolare)*.

Nicola Cisternino dal 1980 si interessa di nuove scritture musicali elaborando un proprio universo grafosonoro. I suoi Graffiti Sonori sono esposti ed eseguiti, assieme al resto della sua produzione compositiva, in varie città italiane ed estere. Ha curato il volume *Giacinto Seelsi Viaggio al centro del suono*. Nel 2000 ha tenuto la prima esposizione delle *Preghiere Tibetane* presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, nella quale insegna Arte e musica contemporanea. È ideatore e direttore del Progetto "Sonopolis - Percorsi integrati nella musica d'oggi in Veneto" realizzato dal Teatro La Fenice e dall'Associazione Sonopolis in collaborazione con il Comune e l'Università di Venezia.

L'uomo vitruviano

O delle strutture sonore sospese tra arte e... tanta «scientia»

di Silvano Onda

DOMENICA 11 OTTOBRE 2009 è stato eseguito in prima assoluta alle Gallerie dell'Accademia di Venezia il concerto di musica contemporanea *Tempo armonico* di Nicola Cisternino. Gli interpreti sono stati Roberto Fabbriani (flauto iperbasso, flauti), Giancarlo Schiaffini (tuba trombone) e Alvis Vidolin (live electronics), mentre la regia del suono è stata curata dallo stesso Cisternino.

La produzione musicale rientra nella nuova progettualità culturale del museo veneziano in occasione dell'esposizione del disegno di Leonardo da Vinci dal titolo «L'uomo vitruviano fra arte e scienza», aperta fino al gennaio 2010. Cisternino ha ideato, oltre alla composizione

musicale, anche un'installazione risonante dedicata ai disegni di Leonardo.

Tempo armonico è un lavoro ispirato alle relazioni che il celebre disegno ha con la musica e le sue possibili connessioni sia formali che spaziali. Un avvenimento, come ha evidenziato Annalisa Perissa, curatrice dell'esposizione, che agisce in piena sintonia con lo spirito leonardiano e in cui la produzione musicale contemporanea prodotta per l'evento rappresenta un'occasione unica di incontro tra arte e musica.

Se la composizione rappresenta la manifestazione sonora di questo connubio, l'installazione risonante dal titolo

OMO Conspectus Naturali (per albero vivente, radici, suoni, ciotole sonore e pietre sospese) implica invece una trasposizione tridimensionale del disegno dell'*Uomo vitruviano* racchiuso nel quadro a cerchio (*coincidentia oppositorum*) con l'albero simbolo dell'uomo (un carrubo presente nel celebre dipinto dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo) fatto giungere dai vivai di Pistoia e posto nell'abside destro dell'ex chiesa conventuale delle Gallerie dell'Accademia circondato da cinque ciotole piene d'acqua (personificazioni mistiche nello spazio) con delle uova (mito orfico della creazione) che discendono dall'alto di una pierfrancescana memoria. La stessa tridimensionalità spaziale-sonora è stata poi realizzata da Vidolin con il *live electronics*, grazie al quale, applicando la tecnica stereofonica, si creano due traiettorie circolari, una in senso orario e l'altra in senso antiorario, in modo da ottenere un vortice sonoro dilatato e avvolgente.

Cisternino prende le mosse dal modo di utilizzare il suono degli strumenti, in questo caso flauto iperbasso, trombone, flauti e, grazie al contributo di un ginecologo,

voci intrauterine: così il centro ombelicale della misurazione vitruviana di Leonardo si fa occasione di un percorso sonoro a ritroso della vita prenatale alla ricerca della vita, evidenziando come Cisternino sia un ricercatore delle origini della materia sonora, del timbro e della struttura del suono, ispirato dallo strumento che determina la qualità del suo pensiero musicale. Per comprendere la sua operazione non è sufficiente assistere all'evento ma è necessario capire la musica come sistema di suoni.

È stato provocatoriamente affermato più volte che i musicisti contemporanei sono più *sapienti* quando scrivono che non quando compongono; lo storico Carlo Pedretti, nel suo scritto presente nel catalogo, indica nella figura di Cisternino il filosofo medievale Severino Boezio. Le successive riflessioni di Cisternino sono attraversate da un'erudizione che sconfina nelle conoscenze trasversali esoterico-cabaliste, testimonianza di una ric-



LEONARDO
L'UOMO VITRUVIANO FRA ARTE E SCIENZA
Gallerie dell'Accademia 10 ott. 2009 - 10 gen. 2010



ca esperienza artistico-letteraria. Nello stesso catalogo poi Alvis Vidolin a sua volta spiega gli interventi tecnico-musicali dell'elaborazione elettronica con un «sapere-alto». Il loro agire musicale assume connotati squisitamente filosofici, e a spiegarci l'intima attività soggettiva dell'anima, *in primis*, sono gli stessi autori che assumono così la funzione di «letterati della musica».

Cisternino è un compositore cosciente dei mutamenti della società, tiene conto del sorgere di nuovi strumenti e di nuovi modi espressivi a essi legati; in diverse circostanze ha dato dimostrazione di sapersi ben orientare in territori inesplorati. Le forme musicali da lui concepite corrispondono al *pathos* dell'attuale situazione sociale, per tutto quanto abbiamo perduto, il disegno di Leonardo ci richiama a un'epoca aurea come il Rinascimento. ■

Sopra: Nicola Cisternino *OMO Conspectus Naturali*.